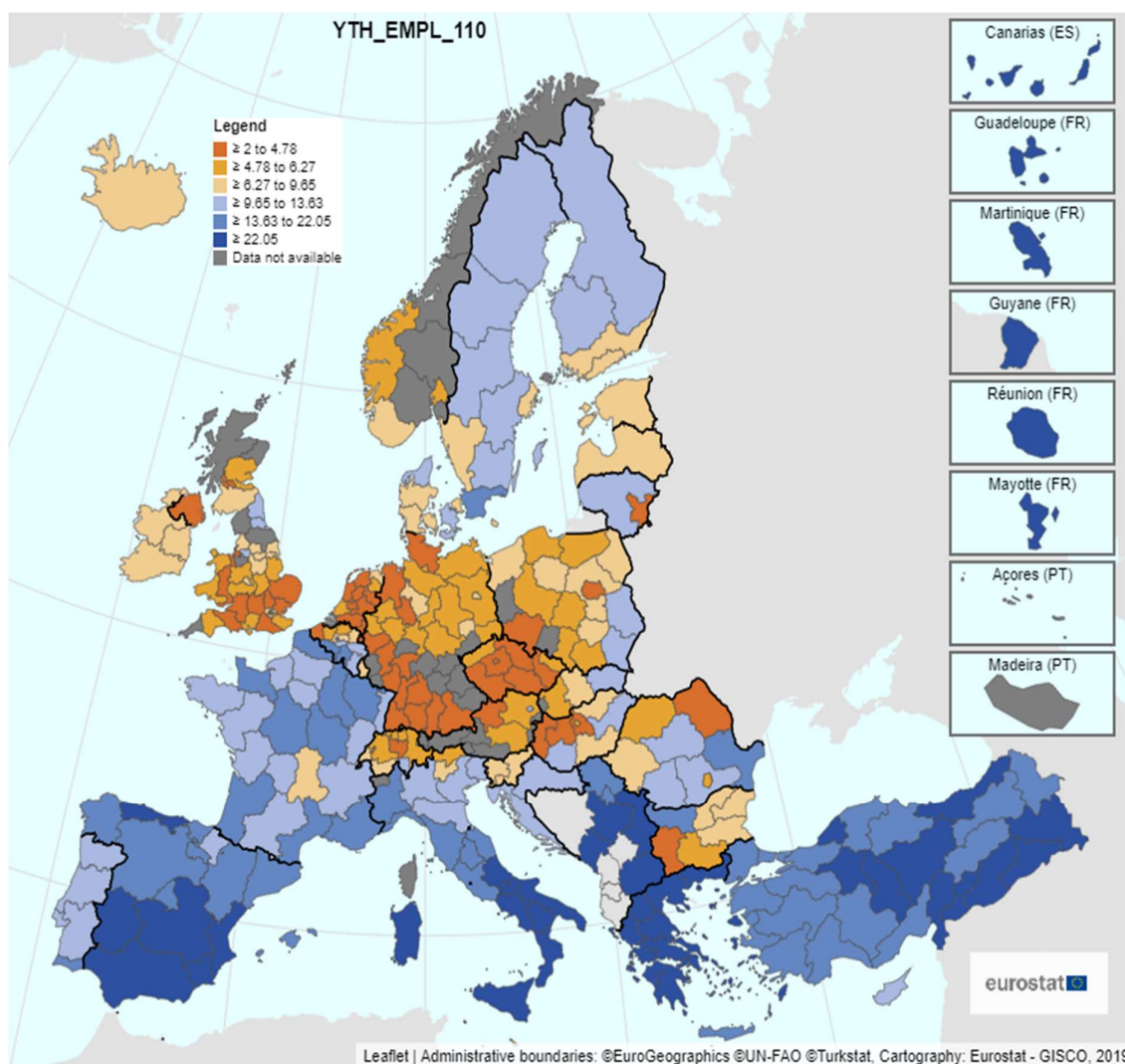


## GLI ULTIMI DATI SUL MERCATO DEL LAVORO IN EUROPA ED IN ITALIA

MARINA ALBANESE – LAURA CHIOLA

Il mercato del lavoro italiano versa oggi in una delicata condizione e ciò vale ancor di più per quanto concerne la disoccupazione giovanile. Come evidenziato dalle mappe, che mostrano l'andamento dei tassi di disoccupazione in Europa per regioni amministrative NUTS2 dei cittadini europei aventi tra i 15 ed i 29 anni, è in particolare l'Europa mediterranea a trovarsi in costante gap occupazionale rispetto al resto del continente (o almeno rispetto a gran parte di esso).

**FIGURA 1:** Disoccupazione giovanile in Europa



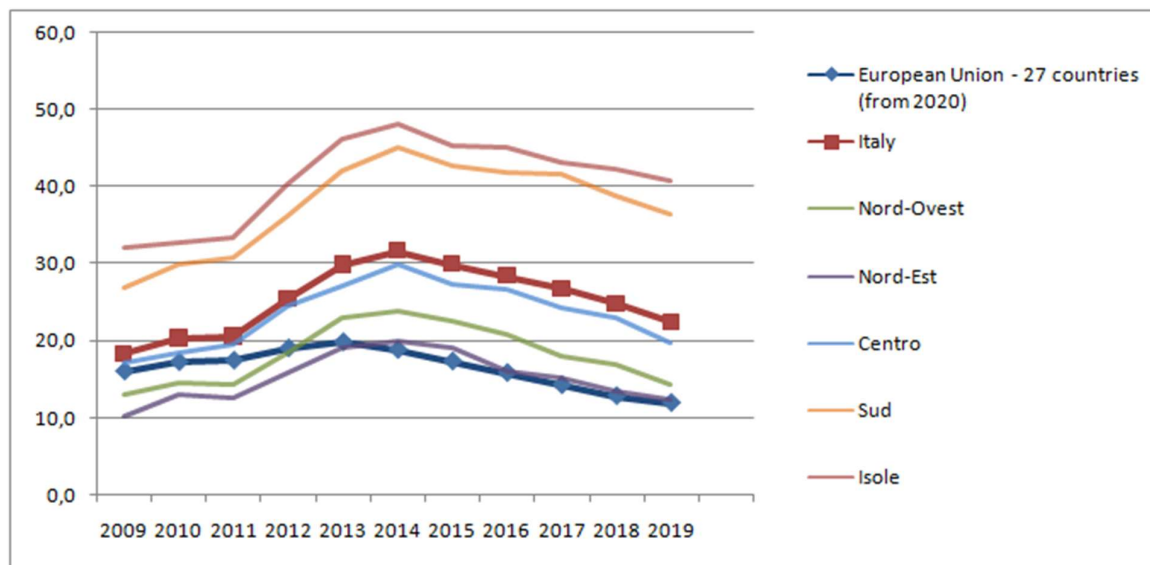
**FONTE:** Analisi dati Eurostat

L'Europa dell'est, complice un'economia più prettamente incentrata sul settore secondario, sta invece progressivamente riducendo i propri tassi di disoccupazione che raggiungono soglie più che accettabili, in particolare è la Repubblica Ceca ad avere le quote di disoccupazione più basse in assoluto (3,7% nel 2019).

Di contro nel nord Europa le percentuali -soprattutto dal 2015 ad oggi- salgono, in misura maggiore nei paesi della penisola Lapponica, con tassi sempre sopra il 10% ad eccezione di alcune regioni norvegesi.

Continua, infine, a confermarsi il netto divario nord-sud Italia, che fa del Belpaese uno degli stati con la minore omogeneità di tassi: dal 5,6% della provincia autonoma di Bolzano al 43,3% dell'estremo opposto, la Sicilia.

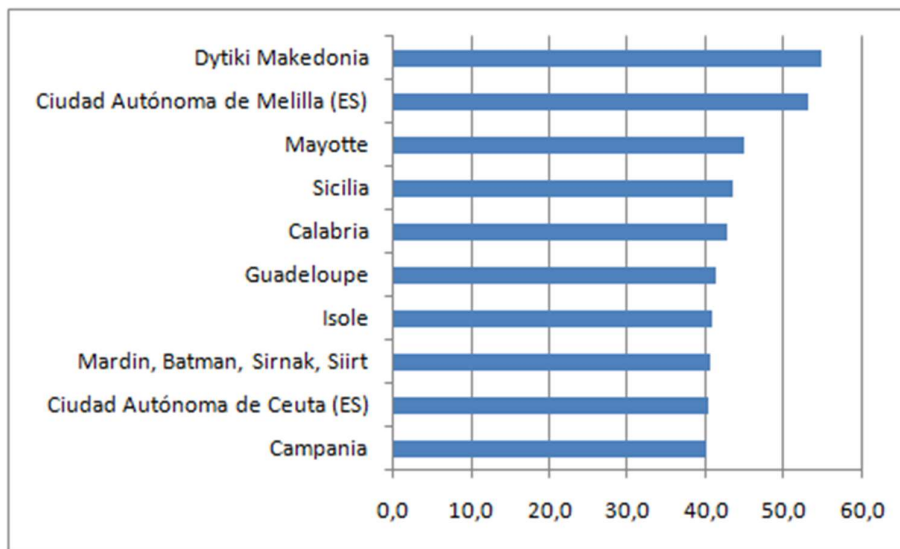
**FIGURA 2:** Disoccupazione giovanile in Italia



**FONTE:** Analisi dati Istat

Netto è sia il discostamento delle percentuali medie europee da quelle italiane (rispettivamente 11,9% vs 22,4% nel 2019) sia l'abissale divario interno alla penisola, che ci mostra in alcuni casi andamenti e quote quasi in linea con quelli europei (Italia nord-orientale); in altri più simili alla Grecia e alle regioni francesi e spagnole d'oltremare (Sud ed isole), le cui evidenze esprimono situazioni ben più preoccupanti, nonché le più alte percentuali di tutto il continente europeo.

**FIGURA 3:** Regioni europee con i tassi di disoccupazione giovanile più alte del continente



**Fonte:** Eurostat database

In Italia la chiave di lettura di questi dati è sicuramente la persistenza di un saldo naturale negativo<sup>1</sup>, in cui unico boost positivo viene a costituire l’immigrazione nelle grandi aree urbane del Centro-nord ( provenienti dal Mezzogiorno, dai paesi dell’Est Europa e dal Nord Africa) a scapito di un crescente spopolamento dei centri urbani minori e delle zone interne dell’Appennino e del meridione, certamente non contrastato con le adeguate politiche d’intervento.

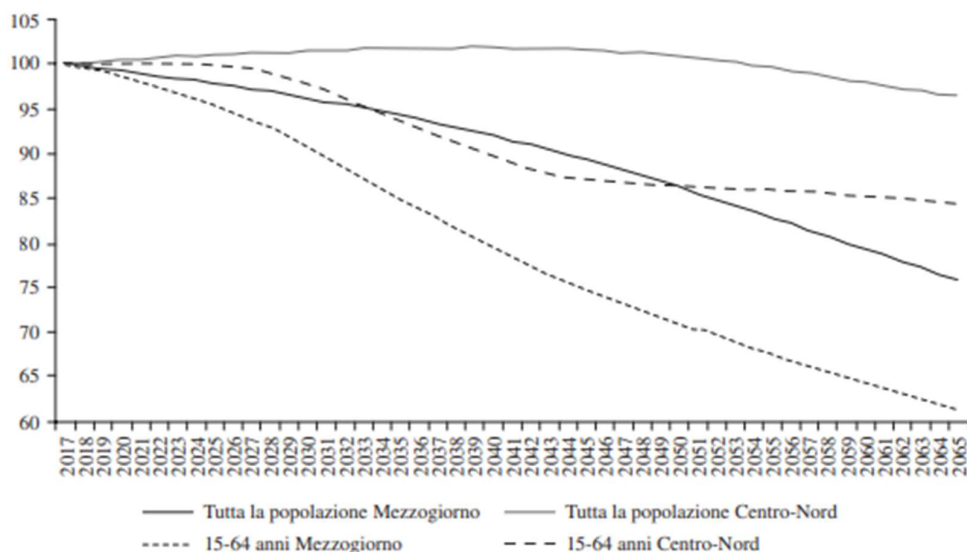
Ciò prefigura uno scenario, nel prossimo cinquantennio, in cui la popolazione attiva si ridurrà anch’essa in maniera progressiva, più severamente nel sud e con riferimento ai “giovani lavoratori” (classe compresa tra i 15 ed i 34 anni) ove le stime relative al 2065 si attestano intorno al -10%.

Il tutto renderebbe ancora meno plausibile l’ipotesi di una convergenza tra le due economie (Nord-Sud), almeno sul breve periodo<sup>2</sup>.

**FIGURA 4:** Previsioni trend demografico in Italia

<sup>1</sup> Il rapporto tra nascite e morti è negativo ormai dal 2015, per cui a fronte di una popolazione la cui vita media è assai più lunga del passato e del conseguente allargamento della base dei decessi, il numero delle nascite è esiguo (647 mila decessi a fronte di 435 nati nel 2019).

<sup>2</sup> Per una ricostruzione approfondita vedi “*La questione demografica e i suoi effetti sul dualismo*”, in *Rapporto Svimez 2019*.



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

Per quel che concerne la disoccupazione per generi, quasi ovunque la disoccupazione femminile è più alta di quella maschile, seppur con alcune curiose eccezioni (come la Polonia, alcune regioni francesi e lapponiche ove, al contrario, l'occupazione femminile risulta più alta di quella maschile).

Il divario di genere, però, è assai variabile.

In Italia, se poniamo il focus sull'occupazione femminile, le percentuali salgono ovunque (max di 48,5% in Calabria nel 2019) con una media al sud Italia del 40% (39,98% vs 34,2% della popolazione maschile). Anche in tal caso è utile ragionare in termini di popolazione attiva, la cui quota si riduce più intensamente se parliamo di popolazione attiva femminile. Riemerge un chiaro stacco dall'andamento medio dei paesi dell'Unione europea, i cui tassi di giovani disoccupati, siano essi maschi che femmine, non superano il 12% della popolazione tra i 15 ed i 29 anni.

Accrescere la partecipazione delle donne alla forza lavoro resta di fondamentale importanza per raggiungere il target strategia 2020: un'occupazione della popolazione attiva del 75%.

## EFFETTO LOCKDOWN (?)

Gli ultimi dati ISTAT relativi alla disoccupazione giovanile di lungo termine per sesso, aggiornati al 22 ottobre 2020 -che partono dal primo trimestre del 2019 e giungono al secondo trimestre dell'anno corrente- mostrano come a partire dal primo trimestre 2020 la tendenza si sia invertita ed i tassi di disoccupazione femminili siano scesi molto più di quelli maschili fino a risultare inferiori rispetto a questi ultimi (7,3 vs 8,1 nel secondo semestre del

2020), mentre calano entrambi e consequenzialmente anche le percentuali totali (da 10,1% a 7,8%).

**FIGURA 5:** Ultimi dati sulla disoccupazione giovanile per generi



**FONTE:** Analisi dati Istat

### **COMMENTARY**

La partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne è storicamente bassa, soprattutto al sud, ed è proprio in essa che potrebbe risiedere la contromisura più efficace di contrasto al calo del PIL italiano, nonché al calo naturale previsto per i prossimi anni.

Nel contesto italiano, l'inefficacia delle politiche di welfare e del lavoro nella conciliazione della vita familiare<sup>3</sup> costituisce buona parte del problema ed ha contribuito a modificare i comportamenti sociali, determinando -tra gli altri fattori intervenienti- maggiore incertezza e minore fertilità.

I servizi per l'infanzia si mostrano carenti in tutta la penisola ma in misura più severa al Sud. Calabria e Campania offrono servizi a meno del 3% dei bambini di età inferiore ai 3 anni, a fronte del 17% delle regioni del Centro-nord; mentre la strategia di Lisbona aveva raccomandato il raggiungimento del 33% medio entro il 2010). Inoltre l'aumento dell'occupazione femminile risulta ancora strettamente legato a tipologie di lavoro domestico ed è sensibilmente deteriorato dal part-time involontario (cioè all'accettazione di contratti a tempo parziale in carenza di posti di lavoro a tempo pieno; evidenziando la perdurante debolezza della domanda di lavoro) e dalla sottoccupazione.

Il tutto concorre a delineare uno scenario in cui ben il 55% delle madri abbandona il lavoro perchè non riesce a conciliare la vita familiare<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> E. Ciani e R. Torrini, *The Geography of Italian Income Inequality: Recent Trends and the Role of Employment*, in «Questioni di economia e finanza», Banca d'Italia, n. 492, 2019.

<sup>4</sup> Vedi "La condizione femminile in Italia" in Rapporto Svimez 2019.

In questo quadro, “l’effetto lockdown” rischia di tradursi in una disoccupazione giovanile maggiore ed in una peggiore qualità del lavoro che, per via della crescente incertezza, si tradurrebbe in un mercato del lavoro più precario ed un minore benessere dei lavoratori, col tangibile rischio di allargare la forbice delle disuguaglianze.

Sia ILO che *Eurofound* hanno poi fatto riferimento al cd “*scarring effect*” della disoccupazione giovanile in questo preciso momento storico: ovvero alle conseguenze negative di lungo termine che si riverbereranno sui giovani lavoratori, potenzialmente per tutta la loro vita lavorativa. Entrare nel mercato del lavoro in una fase recessiva può influire sui salari per più di un decennio, con maggiori difficoltà nel trovare l’occupazione adatta al proprio percorso di formazione.

Ma gli effetti avversi più critici sarebbero quelli relativi ai giovani di nuova istruzione: rallentati nella prosecuzione degli studi ed il cui apprendimento di abilità e conoscenze di base può venire ad essere severamente intaccato<sup>5</sup>.

## **LE POLICIES NEL QUADRO EUROPEO**

I giovani e la loro formazione ed occupazione sono già da molti anni oramai al centro dell’interesse delle politiche europee.

Il quadro di riferimento ex risoluzione del Consiglio dell’Unione Europea del 26 novembre 2018 è costituito dalla strategia dell’Unione Europea per la gioventù 2019-2027: il Portale Europeo per i giovani.

La strategia ha messo a punto 11 obiettivi per i giovani cittadini europei, avvalendosi di una piattaforma all’interno della quale coordinare dataset ed attività di ricerca (banca dati Eurostat, Eurobarometro, Centri di ricerca EKCYP e PEYR<sup>6</sup>) con policies e strumenti operativi mirati.

Tra le priorità, l’incoraggiamento alla partecipazione civica, sociale, economica, culturale e politica dei giovani, che passa anche -ma non solo- per il programma *Erasmus+* (con la possibilità di effettuare tirocini all’estero), il quale è da anni un importante punto di interconnessione tra le Università d’Europa; lo *Youth Dialogue* (ovvero una serie di dialoghi strutturati tra giovani ed organizzazioni giovanili con la partecipazione di responsabili politici ed interlocutori della società civile); i programmi di tirocinio presso le istituzioni europee (tra cui i tirocini Schuman): rimarchevoli occasioni di formazione personale, prim’ancora che occupazionale.

Rispetto alla strategia UE, poi, per mezzo dei c.d. Pianificatori delle future attività nazionali, gli stati membri possono condividere le rispettive priorità, documentate all’interno dell’archivio *Youth Wiki*, nell’ottica di rendere le politiche più trasparenti, individuare ambiti per l’apprendimento reciproco tra stati membri, dare valore alle attività nazionali e regionali.

---

<sup>5</sup>*ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Fourth edition Updated estimates and analysis*, 27 Maggio 2020.

<sup>6</sup>*European Knowledge Centre for Youth Policy; Pool of European Youth Researchers*: iniziative frutto di una partnership ad hoc tra Unione Europea e Consiglio d’Europa.

Per quanto riguarda l'occupazione giovanile nello specifico, lo *Youth Guarantee Program* (altresì noto in Italia come Programma Garanzia Giovani) costituisce un piano d'azione di vitale importanza nel garantire un'adeguata qualità di offerta lavorativa, tirocini, apprendistato ai giovani inoccupati. Il piano, per il quale è previsto un rinforzo dal punto di vista economico (attraverso i fondi *Next Generation EU*) alla luce delle ripercussioni economiche -ma non solo- attese è implementato dalla *Youth Employment Initiative* (YEI) nelle regioni europee con un tasso di disoccupazione maggiore del 25%.

L'iniziativa è supportata dal Fondo Sociale Europeo (ESF), il principale strumento finanziario al servizio della promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale a livello europeo. Esso fornisce, per mezzo di programmi specifici (come i progetti PON per l'istruzione), sostegno finanziario alle iniziative prioritarie per lo sviluppo degli stati membri anche a livello regionale (POR)<sup>7</sup>.

Il Fondo Sociale Europeo costituisce, insieme al Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di solidarietà UE (nato per rispondere a situazioni di grave calamità, la cui portata applicativa è stata estesa al fine di comprendere le principali emergenze sanitarie, come quella in atto) uno degli strumenti di finanziamento strutturale dispiegato dal meccanismo comunitario per rispondere alle istanze della società contemporanea, tenendo riguardo delle specificità (nonché criticità) territoriali e delle loro esigenze.

Tra gli 11 target figura, poi, la parità di genere, oggetto di una comunicazione della Commissione Europea del 5 Marzo 2020, all'interno della quale viene prefigurata un apposito quadro: la strategia per la parità di genere 2020-2025.

I suoi ambiziosi obiettivi, ancora da mettere in campo, sono: porre fine alla violenza di genere, combattere gli stereotipi sessisti, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione inclusiva ai diversi settori, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico. La strategia persegue il duplice approccio dell'integrazione della dimensione di genere combinata con azioni mirate, la cui attuazione si basa sul principio trasversale dell'intersezionalità, in linea con la politica estera UE in materia di pari opportunità ed emancipazione femminile.

Tra le prime misure previste, l'emanazione di misure vincolanti in termini di trasparenza salariale, in linea col principio *'equal pay for equal work<sup>8</sup> or work of equal value<sup>9</sup>*.

## **BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA**

**Advisory Committee on Equal Opportunities for Women and Men Opinion, *Gender Balance in Decisionmaking in Politics*, 2017**

---

<sup>7</sup> Il Programma Operativo Regionale della regione Campania per il periodo 2014-2020 ha stanziato 837 milioni di euro investendo, *inter alia*, nell'occupabilità di chi cerca lavoro, nel potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego, nella prevenzione dell'abbandono scolastico.

<sup>8</sup> Sancito dai Trattati Europei sin dal 1957 (oggi art. 157 TFUE).

<sup>9</sup> Ribadito dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, proclamato il 17 Novembre 2017.

**Council of the European Union, European Commission, European Parliament,** *European Pillar of Social Rights*, DOI: 10.2792/95934, 2017

**Eurofound,** *COVID-19: Policy responses across Europe*, Publications Office of the European Union 2020, Luxembourg

**Eurofound,** *The scarring effect of long-term youth unemployment*, Dicembre 2017

**European Commission,** Employment, Social Affairs & Inclusion, *The Youth Guarantee country by country – Italy*, October 2020

**European Commission,** *EU'S NEXT LONG-TERM BUDGET & NextGenerationEU: KEY FACTS AND FIGURES*, DOI: 10.2761/567087, 11-11-2020

**European Commission,** *The reinforced Youth Guarantee*,  
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1079>

**European Parliament,** EPRS Ideas Paper, *Thinking about future EU policy, Social and employment policies in Europe*, 2020

**European Union,** *Strategia dell'UE per la gioventù*,  
[https://europa.eu/youth/strategy\\_it](https://europa.eu/youth/strategy_it)

**ILO,** *ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Fourth edition Updated estimates and analysis*, 27 Maggio 2020

**News European Parliament,** EU affairs, *Social Europe: what Parliament is doing on social policy*, 10-05-2019  
<https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/priorities/social/20170616STO77648/social-europe-what-parliament-is-doing-on-social-policy>

**SVIMEZ,** Rapporto SVIMEZ 2019: *l'economia e la società del mezzogiorno*, Il Mulino, 2019

**OECD,** OECD Employment Outlook 2020, *Worker Security and the COVID-19 Crisis*, DOI: 10.1787/1686c758, 7 luglio 2020

**Youth Partnership,** *Impact of COVID-19 on young people and on the youth sector*, September 2020

**Youth Partnership,** *The effects of COVID-19 on young people's mental health and psychological well-being*, 2020